PARROCCHIA SS.TRINITA'
BRONTE

Il Seme

LA LOGICA DI DIO

"La parabola degli operai dell'ultima ora è una di quelle pagine del Vangelo che mettono profondamente in crisi la nostra logica umana. Se guardassimo a questo racconto con gli occhiali del nostro sistema economico o del diritto del lavoro, non potremmo che dare ragione ai lavoratori della prima ora: chi ha faticato per dodici ore sotto il sole cocente merita, secondo giustizia, più di chi ha lavorato soltanto per un'ora.

Ma Gesù non ci sta parlando di contratti di lavoro o di retribuzioni salariali; ci sta rivelando il **Regno dei Cieli** e il vero volto di Dio.

1. Il padrone che esce continuamente Notiamo prima di tutto un dettaglio fondamentale: è il padrone stesso che esce di casa. Esce all'alba, poi alle nove, a mezzogiorno, alle tre del pomeriggio e perfino alle cinque. Dio non sta fermo ad aspettare che noi andiamo da Lui; è un Padre premuroso che esce continuamente per cercarci nelle piazze della nostra vita. Non si stanca mai di chiamare, a qualsiasi età e in qualsiasi momento della nostra esistenza.

2. La logica del merito contro la logica della grazia Gli operai della prima ora ragionano secondo la **logica del merito**: *"Ho lavorato di più, quindi mi spetta di più"*. Pretendono che Dio misuri il Suo amore in base alle loro prestazioni.

Il padrone, invece, risponde con la **logica della grazia e della misericordia**. Il "denaro" che viene dato a tutti non è un salario, ma è il dono della salvezza, è la vita eterna, è l'Amore di Dio. E l'Amore non si può dividere a fette o misurare a grammi: o si dona tutto o non è amore. Chi lavora da una sola ora ha la stessa sete di vita, lo stesso bisogno di dignità e di pane di chi lavora dall'alba.

3. "Sei forse geloso perché io sono buono?" La domanda centrale del Vangelo trafigge il nostro cuore: *"Sei forse geloso perché io sono buono?"* (v. 15). Il pericolo più grande per chi frequenta la Chiesa o si sente un "buon cristiano" da tanto tempo è l'invidia spirituale: guardare con sospetto o risentimento chi si converte all'ultimo momento, o pretendere un canale preferenziale con Dio.

Non Dimentichiamo che aver lavorato nella vigna fin dal mattino non deve essere considerato come un peso, ma un **privilegio**: aver conosciuto il Signore fin da giovani, aver vissuto nella Sua grazia per tutta la vita è già la nostra ricompensa più grande! Gli ultimi, quelli chiamati alle cinque del pomeriggio, hanno passato la giornata nell'incertezza, senza che nessuno li prendesse a giornata, nell'attesa frustrante di una chiamata.

Che il Signore ci liberi dal calcolo e ci doni un cuore grande, capace di gioire per la bontà di un Dio che ama senza misura.

